

IMPRIMI NELLA MENTE

«Il digiuno che io gradisco non è forse questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi e che si spezzi ogni tipo di giogo? Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua gli infelici privi di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo copra e che tu non ti nasconda a colui che è carne della tua carne?» (Isaia 58:6,7).

PREPARATI

Sarebbe logico pensare che chi ama un Dio di giustizia e di compassione pratichi queste virtù. Ma non è sempre quello che avviene tra il popolo di Dio. Il vero amore non può essere diverso dal carattere di chi si ama.

Da questa lezione si evince che quando il popolo iniziò ad adorare gli idoli, smise di occuparsi degli altri. Dobbiamo quindi seriamente pensare che adorare Dio significhi contrarre un patto con lui; Dio si serve di chi lo ama per manifestare i suoi valori che comprendono, tra l'altro, compassione e generosità verso gli oppressi. Ci viene ricordato che una routine religiosa, così come un'offerta non fatta con il cuore e con la mente, non sostituisce la misericordia e la giustizia verso i meno fortunati. Inoltre, da Isaia 58, impariamo che Dio definisce il vero digiuno un servizio altruistico per spezzare le catene dell'ingiustizia, dar da mangiare agli affamati, vestire gli ignudi e dare un rifugio ai senzatetto. Il Signore non udrà le preghiere di chi prega e adora con orgoglio. Non approva un'osservanza sterile del sabato. Riflettendo sul suo esempio, ci rendiamo conto che la massima preoccupazione di Gesù era che i suoi seguaci dimostrassero il loro amore occupandosi con passione dei bisogni altrui.

Per l'animatore - Esamina con la classe il significato di «adorazione integrale» che suggerisce l'idea che la nostra vita deve riflettere ciò che sappiamo di Dio. Di conseguenza, dobbiamo adorare in spirito e verità.

APPROFONDISCI

A. Nell'agosto del 2011 l'uragano Irene colpì i Ca-

1 D.K. Nelson, Pursuing the passion of Jesus, Pacific Press Publishing Association, Nampa, 2005, pp. 18,19.

2 Idem

3 Ivi, p. 20

raibi e la costa orientale degli Stati Uniti con una grande furia. L'uragano lasciò dietro di sé distruzione e morte nel New Jersey, e i membri di una chiesa avventista del luogo distribuirono per due giorni viveri e altro a chi era stato colpito dalla catastrofe. C'è qualcuno nel tuo vicinato che ha bisogno di aiuto? Nella storia del buon samaritano, come risponde Gesù alla domanda: chi è il mio prossimo (Luca 10:25-37)? È detto che il nostro prossimo è chiunque vicino a noi abbia bisogno di aiuto. Cosa può fare la tua chiesa per provvedere ai bisogni del vicinato? In che modo servire gli altri aiuta a rafforzare il legame con il nostro Creatore?

Nel suo libro Pursuing the Passion of Jesus, Dwight Nelson spiega che Isaia 58 ha due fermalibri: il Giorno dell'espiazione (giudizio/purificazione del santuario) all'inizio del capitolo (Isaia 58:1) e il sabato alla fine del capitolo (Isaia 58:13,14).¹

La festa delle trombe segnava l'inizio dei dieci giorni di consacrazione e pentimento prima del Giorno dell'espiazione. Le trombe venivano suonate il primo giorno del settimo mese in preparazione del Giorno dell'espiazione nel decimo giorno del settimo mese (cfr. Levitico 23:23-27).

«Il mio popolo» (il popolo di Dio) nell'Antico Testamento e oggi, è una realtà storica che abbraccia il giudizio e la purificazione del santuario.

Il secondo fermalibri, il sabato, è un'altra dottrina del popolo di Dio.² Dio non si lamenta del suo popolo per aver trascurato una di queste due importanti dottrine: il sabato o il giorno dell'espiazione, bensì obietta con veemenza perché il popolo ha trascurato ciò che si trova nel mezzo dei due fermalibri: il vero «digiuno» o la mancanza di compassione verso i poveri e gli oppressi.

Isaia, nel tracciare le caratteristiche del vero digiuno al capitolo 58, esprime concetti che possono essere riassunti in due parole: ortodossia e ortoprassi. Ecco il loro significato:

- Ortodossia [dal greco orthos=retto e doxa=opinione], per cui retta opinione o retta dottrina.
- Ortoprassi [dal greco orthos=retto e praxis=atti], per cui pratica corretta o condotta retta.³

→ Ortodossia è conoscere la verità, ortoprassi è vivere e praticare la verità. Commenta questa

frase: «*La passione per l'ortodossia deve andare di pari passo con la compassione dell'ortoprassi*». ¹ In Isaia 58 dov'è che si parla di ortodossia e dove di ortoprassi?

Leggere ora la parabola degli ultimi tempi di Matteo 25:31-46, seguito dal commento nel libro *La speranza dell'uomo*, pagg. 475-479 [637-641].

→ In Matteo 25, il credere e il praticare la giusta dottrina come si relazionano con il giudizio finale?

B. Leggere Giovanni 2:12-16, Matteo 21:12-17 e Isaia 56:7. Ai tempi di Gesù, il luogo principale del culto era diventato per il popolo di Dio un luogo di ingiustizia. Noi siamo invece invitati a usare l'edificio della chiesa e i nostri momenti di culto promuovendo un'atmosfera piena di speranza e di aiuto per tutti.

Come promuovere la speranza e la compassione durante i servizi sabatici? Negli ultimi 15 minuti di lezione, chiedi ai membri di iniziare a programmare un modello di servizio di culto che incentivi la misericordia biblica e aiuti i poveri e gli oppressi. Ecco alcune idee da cui partire:

- Ricordare gli oppressi nelle preghiere.
- Leggere i passi biblici focalizzati sulla misericordia e la giustizia. Ce ne sono più di duemila.
- Programmare un culto incentrato sul tema della misericordia e della giustizia. Parlare di quello che la chiesa sta facendo in questo campo.
- Anche il momento dell'offerta può essere dedicato all'aiuto. Raccogliere un'offerta speciale per un bisogno sociale specifico e che è stato indicato durante il culto.
- Analizzare ciò che la chiesa fa. Agisce bene? C'è attenzione per i poveri? Per gli ultimi? Per tutte le etnie? Per i bambini e per gli anziani? Per coloro che entrano in chiesa per la prima volta? Viene data attenzione ad altre culture e lingue? C'è qualcuno che parla la lingua dei segni? Ci sono facilitazioni per i disabili? Come suona il sermone ai senzatetto, a chi è vittima di abusi, agli infermi e ai malaticci, ai bambini o qualcuno che soffre di AIDS?
- In seguito, con i responsabili di chiesa studiare come poter incorporare i temi di cui sopra nei normali servizi religiosi della chiesa.

→ Valutate la vostra chiesa: è un luogo di guarigione o di oppressione? Che cosa si può fare di più e di meglio?

C. Una chiesa ha messo un'insegna all'uscita del parcheggio: «*Entrata per il servizio*».

Se il nostro sabato è un vero culto «*in spirito e verità*» (Giovanni 4:23,24), lasceremo la chiesa pronti a servire Dio nel modo in cui egli ci chiede. La vera adorazione viene «*dal cuore piuttosto che dall'osservanza di rituali che si svolgono in un determinato luogo*». ² «*In spirito e verità*» significa «*in tutta sincerità, con il massimo della mente e delle emozioni, applicando con il cuore i principi di verità*». ³ Se la nostra adorazione è sincera, saremo più vicini non solo a Dio, ma anche ai destinatari del suo tenero amore: i poveri, i bisognosi e i sofferenti. ⁴ (Ellen G. White, *I tesori delle testimonianze*, vol. 2, p. 173).

Leggere Amos 5:21-24, Amos 8:4-6 e Geremia 7:4-7. Questi testi dimostrano che essere iscritti e frequentare una chiesa non è sufficiente.

→ Dov'è generalmente focalizzata la tua mente durante e dopo il culto sabatico? A cosa sono rivolti i tuoi pensieri e i tuoi affetti durante le restanti ore del sabato? Parlate di come poter integrare praticamente il culto del sabato con un servizio durante il resto della settimana.

¹ Ivi, p. 29

² AAVV, *The Seventh-day Adventist Bible Commentary, Review and Herald Publishing Association, Washington, 1956*, vol. 5, p. 940.

³ Idem

⁴ D.K. Nelson, *Pursuing the passion of Jesus*, Pacific Press Publishing Association, Nampa, 2005, p. 86